

E.ROMAGNA/ 1

Il "Cervesi" si rifà il trucco: debutta la nuova Medicina

L'intervento è parte di un piano più ampio di riqualificazione

Non è un semplice restyling, ma un'operazione di ammodernamento profondo. Con un occhio al comfort e uno alla dotazione strumentale. Così l'unità operativa di Medicina dell'ospedale "Cervesi" di Cattolica cambia volto. Grazie a un intervento di riqualificazione che restituisce ai pazienti un reparto nuovo di zecca, inaugurato nei giorni scorsi dall'assessore emiliano alle Politiche per la salute, **Giovanni Bissoni**. L'unità operativa dispone di 33 posti letto distribuiti tra 18 camere di degenza, tutte dotate di climatizzazione.

I lavori rientrano in un più ampio progetto di riqualificazione dell'intero presidio, per un investimento complessivo pari a 3,7 milioni di euro finanziati dall'azienda Usl di Rimini e dalla Regione Emilia Romagna (3 milioni). Cui vanno aggiunti 700mila euro destinati all'acquisto di nuovi apparecchi.

«La riqualificazione - spiega **Romeo Giannei**, direttore medico del presidio ospedaliero di Riccione-Cattolica, che comprende il "Cervesi" e il "Ceccarini" di Riccione - è partita il 1° gennaio 2006 e dovrebbe concludersi entro la fine del prossimo anno. Si tratta di un lavoro complesso che interviene su una struttura non nuovissima e soprattutto senza interrompere l'erogazione dei servizi all'interno. Abbiamo appena terminato i lavori di ristrutturazione previsti al piano terra, che comprendono l'atrio e un piccolo servizio di terapia fisica e riabilitativa, con palestra e vasca per la riabilitazione in

acqua. Ora contiamo di completare nei prossimi 100 giorni l'ammodernamento dell'oncologia, che dovrebbe essere pronta entro la metà di gennaio. Poi comincerà l'opera di ristrutturazione di una quota parte degli ambulatori e di quello che è il reparto di day-surgery».

Il presidio di Cattolica, con i suoi 111 posti letto, ha modificato nel corso del tempo la sua vocazione. E, precisa il direttore, «pur conservando l'impianto di ospedale di comunità per patologie di grande diffusione è riuscito a realizzare, a partire dal marzo 2005, un polo specialistico ortopedico per il trattamento di alcune patologie di nicchia degli arti superiori e inferiori». Una specializzazione (cui si affianca anche quella di fisiopatologia della riproduzione) che ha fatto del Cervesi un punto di riferimento per pazienti provenienti da tutta Italia e anche per gli sportivi, chiarisce Giannei, «impegnati nelle discipline in cui la spalla è sottoposta a maggiore stress».

Due le direttrici che hanno guidato il processo di riqualificazione: il miglioramento del comfort alberghiero e il rafforzamento della sicurezza. Che, da sola, ha assorbito buona parte dell'investimento complessivo: 1,6 milioni di euro per i nuovi impianti meccanici ed elettrici. Perché l'obiettivo è duplice: rendere sempre più confortevole, ma anche sicura, l'accoglienza dei pazienti.

Ce.Do.

L'investimento è pari a 4,4 milioni

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

Empoli: referti sul computer di casa velocemente e gratis

TOSCANA

Referti di laboratorio disponibili gratuitamente sul computer di casa o dell'ufficio, in anticipo rispetto alla fruibilità tramite lo sportello della Asl e al recapito a domicilio. Una novità introdotta dalla Asl 11 di Empoli, dopo l'attivazione dello stesso servizio in via sperimentale, a giugno, presso il distretto situato in via Rozzalupi.

Con la nuova modalità di recapito diventa quindi possibile ricevere via Internet i referti, la sera precedente rispetto alla disponibilità allo sportello della Asl e con uno o due giorni di

anticipo rispetto al recapito a domicilio. Per il paziente è sufficiente collegarsi al sito web della Asl e scaricare il referto, un documento firmato digitalmente e quindi identico a tutti gli effetti a quello che l'Azienda fornisce in versione cartacea. Attraverso il sito, oltre alla consultazione immediata dei referti, è anche possibile prenotare on line prestazioni specialistiche e ambulatoriali.

Per l'attivazione del servizio di recapito via web dei referti è sufficiente presentarsi presso uno degli sportelli di accettazione dei prelievi e richiedere all'operatore una busta con i

codici di accesso al sito web protetto. Al primo accesso all'utente viene richiesta la digitazione di una nuova password (che va cambiata ogni 3 mesi e scade dopo 6 mesi di mancato accesso) nel rispetto della normativa sulla privacy. Le buste si possono ritirare in qualsiasi punto prelievi.

In questo modo il paziente può accedere da subito al sito e visualizzare i nuovi referti alla scadenza comunicata e quelli effettuati in passato, purché relativi a un periodo successivo al 15 gennaio di quest'anno.

L'iniziativa è nata nell'ambito del «Progetto Asso» (Accesso ai servizi

sanitari on-line), finanziato dalla Regione Toscana attraverso la Provincia di Pisa e il Circondario empolesse Valdelsa, in collaborazione con il Dipartimento di elettronica e telecomunicazione della Facoltà di ingegneria e dell'Università di Firenze, nell'ambito del bando regionale «e.Toscana per l'accesso». Chi avesse bisogno di aiuto per utilizzare i servizi on-line potrà inoltre recarsi presso il più vicino Paas (Punto di accesso assistito ai servizi e a Internet) e ricevere assistenza gratuita.

G.D.Ma.

PUGLIA/ 1

Sprint all'associazionismo tra i generalisti

Sviluppare forme associative; potenziare l'assistenza domiciliare; assicurare le cure domiciliari sulle 24 ore con i medici di continuità assistenziale. Sono questi tre degli elementi più innovativi dell'accordo regionale per la medicina di base in Puglia, firmato dal Presidente **Nichi Vendola** e dai sindacati, per un impegno di spesa complessivo di circa 60 milioni.

Tre le nuove tipologie di forme associative individuate: "super rete", "super gruppo" e centro polifunzionale territoriale. I medici che istituiscono queste nuove forme associative devono aderire ai progetti assistenziali regionali (progetti di screening per la prevenzione dei tumori; per la determinazione del rischio cardiovascolare; per la sindrome metabolica, per il diabete ecc.). Inoltre, sono chiamati a garantire 10 ore di attività ambulatoriale in maniera coordinata tra i vari studi professionali collegati telematicamente per la gestione dei dati, per la forma super rete; e 10 ore nell'unica sede ambulatoriale per la forma associativa super gruppo.

I medici che istituiscono il centro polifunzionale territoriale, oltre ad aderire ai progetti salute della Regione, devono garantire

un'apertura del centro dalle ore 8 alle ore 20. Il centro potrà assumere le caratteristiche di Utap o di "casa della salute", a seconda degli ulteriori servizi che potrebbero essere erogati. A queste associazioni, per i peculiari compiti affidati, è consentita l'assunzione di personale di studio e di infermieri con i fondi stanziati direttamente dalla Regione. Il personale infermieristico dovrà essere utilizzato per assicurare, in ordine di priorità, l'assistenza domiciliare, le attività relative ai progetti regionali di prevenzione, le altre attività infermieristiche. Il governo regionale ha impegnato per questo progetto 26,6 milioni: nove per l'assunzione di personale di studio, nove per gli infermieri; 8,6 per le forme associative complesse.

Per quel che riguarda le cure a domicilio, all'assistenza programmata (Adp) e a quella domiciliare integrata (Adi) va ad aggiungersi una nuova tipologia: l'Assistenza domiciliare temporanea (Adt). A essa faranno riferimento i pazienti con un quadro clinico acuto (a esempio bronchiti acute, polmoniti, epatiti virali ecc.): l'obiettivo è evitare nei limiti del possibile il ricovero ospedaliero.

Altro aspetto innovativo è l'integrazione

con i medici di continuità assistenziale. Sono previsti due nuovi organismi: la Unità distrettuale per il potenziamento dell'assistenza domiciliare (Uad) e il Centro di coordinamento aziendale (Cca) per le cure domiciliari. Il primo, previsto in ogni distretto, è costituito da medici di continuità assistenziale con il compito di realizzare l'integrazione con medicina di famiglia. Il secondo, previsto presso ogni Asl, è curato e gestito dai medici di continuità assistenziale. Il Cca svolge la funzione di riferimento: per l'attivazione dell'assistenza domiciliare nel caso di dimissioni protette dai reparti di ricovero; per l'erogazione delle prestazioni previste dal piano di cura, in particolare nei casi di attivazione dell'assistenza domiciliare per i pazienti affetti da Sla e in fase terminale. Il Cca recepisce anche le segnalazioni di criticità riguardanti l'assistenza domiciliare, da parte dei medici di assistenza primaria, medici di continuità assistenziale, associazioni di volontariato e cittadini/utenti, e pone in essere tutte le azioni tese alla soluzione dei problemi rappresentati.

Enzo Lorusso

E. ROMAGNA/ 2

Farmaci antiretrovirali, Forlì testa la dose personalizzata

Il "Morgagni-Pierantoni" amplia l'uso del sistema informatizzato

Il sistema informatizzato di erogazione in dose unitaria del farmaco, applicato in Italia con queste modalità solo presso l'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, compie un altro passo in avanti a favore della sicurezza nella gestione dei medicinali e dei pazienti. Da pochi giorni infatti l'innovativo percorso che coordina la gestione e la somministrazione dei farmaci per singolo paziente, attraverso il robot Pillpick e un braccialetto elettronico personalizzato, è stato esteso per la prima volta alla gestione dei farmaci antiretrovirali per i pazienti dell'ambulatorio e del day hospital dell'Uo di malattie infettive, diretti da **Claudio Cancellieri**. In questo contesto il sistema costituisce lo strumento per ottenere la completa tracciabilità del farmaco attraverso la dose unitaria, l'automazione e l'informatizzazione del sistema. In qualsiasi momento è possibile conoscere chi prescrive, per quale paziente, il tipo di prodotto, in quale quantità, chi somministra e in quale arco temporale.

«A livello ospedaliero - spiega **Martina Minguzzi**, responsabile della farmacia ospedaliera - i farmaci antiretrovirali rappresentano la seconda voce di spesa dopo gli antitumorali. È quindi molto importante condividere modelli organizzativi e strumenti per coniugare l'efficienza logistica con le esigenze dei pazienti e la tracciabilità delle informazioni. A Forlì le malattie infettive, la farmacia e il sistema informativo hanno cercato di realizzare un modello

di gestione dei farmaci antiretrovirali in analogia con il processo terapeutico oncologico».

«L'utilizzo del programma informatico - spiega Cancellieri - con la registrazione personalizzata della prescrizione medica e della consegna infermieristica di confezioni serializzate dei farmaci, consente anche grazie alla predisposizione di un panel di protocolli terapeutici condivisi, di migliorare l'appropriatezza delle terapie antiretrovirali, di verificarne l'applicazione e le eventuali modifiche con le relative cause in tempo reale, infine di seguire meglio la compliance del paziente. Entrano poi in

causa aspetti di ordine farmaco-economico più "semplici", quali la razionalizzazione qualitativa delle giacenze di farmaci presso l'area Dh/ambulatorio, l'ottimizzazione del controllo della spesa farmaceutica specifica giorno per giorno, ma anche il miglioramento della gestione del rischio clinico relativo alla prescrizione e distribuzione degli Arts».

«Il progetto è una tappa importante per l'estensione del sistema di gestione del farmaco in monodose dalle degenze agli ambulatori - conclude Baldassarri, direttrice sanitaria dell'ospedale - La sicurezza garantita da questo percorso ai pazienti e ai medici si estende così all'assistenza domiciliare, alla casa dei pazienti, non limitandosi alle sole corsie dell'ospedale».

Tiziana Rambelli

Doppio obiettivo: sicurezza e risparmi

E.Lor.